

PG. n. 189422 del 24/11/2010
Fasc. 1.5.3.6/115/2010

Bologna, 24 novembre 2010

ORDINE DEL GIORNO

Flaminia militare romana

Martedì 16 novembre u.s. si sono riunite in seduta congiunta le commissioni 6 e 7 (cultura e ambiente).

Erano presenti come relatori Cesare Agostini e Franco Santi, autori del libro “La strada Bologna – Fiesole del II secolo a.C. (flaminia militare)”, edito da Clueb nel marzo del 2000 e presentato in Provincia a Palazzo Malvezzi il 3 maggio dello stesso anno.

Il libro racconta la straordinaria ricerca sul campo condotta da Agostini e Santi, di cui il prof. Giancarlo Susini, docente di storia antica all’Università di Bologna, scrive nella presentazione del volume: *“sono dei cittadini, non sono dei professionisti dell’archeologia,, non sono dei professionisti della storia antica, sono dei cittadini e hanno fatto un’opera meravigliosa.(...) Hanno prestato una straordinaria attenzione alla memoria, a quello che si bisbigliava e si sussurrava o comunque in qualche modo si delibava tra le chiacchiere della gente, tra le chiacchiere dei vecchi, dei nonni appunto. (...) Hanno prestato attenzione al manufatto, attenzione al reperto (...) Allora l’attenzione al reperto, l’attenzione al manufatto hanno veramente coinvolto questi cittadini portandoli a risultati di questo calibro”*.

Agostini e Santi hanno scoperto un’antica strada romana, probabilmente l’antica via militare di collegamento Bologna Arezzo, di cui parla Tito Livio nel XXXIX libro della sua monumentale opera “La storia di Roma”.

La loro ricerca, sul campo come si è detto, (durata complessivamente oltre trent’anni) ha portato al rinvenimento di ampi tratti di pavimentazione stradale con: *“larghezza costante di otto piedi romani (m 2,40), disposizione ben allineata di pietre di arenaria, bordi ben costruiti e pendenza limitata al massimo, caratteristiche che non si ritrovano nelle mulattiere e indicano una unità di concezione”*, come sottolinea il prof. Raymond Chevallier, docente di archeologia e lingua latina all’università di Tours (Parigi).

Oltre ai due professori già ricordati, altri insigni studiosi hanno confermato il valore della scoperta di Agostini e Santi, in un dibattito vivace sul reale tracciato di questa antica via, nel quale si confrontavano in quegli anni diverse posizioni di studiosi universitari.

Citiamo ancora il prof. Vittorio Galliazzo, docente di archeologia e storia dell’arte greca e romana all’università Ca Foscari di Venezia; il prof. Giovanni Uggeri, docente di topografia antica all’università La Sapienza di Roma; il prof. Leonardo Rombai, docente di geografia storica all’università di Firenze.

Nel sito della provincia alla voce Turismo, nella presentazione degli itinerari “*La via dello Stale o via degli dei*” e “*La via Flaminia minore*”, nonostante da pochi giorni siano state corrette alcune affermazioni poco precise, permane una presentazione che riteniamo poco rigorosa, in quanto non riconosce il valore della scoperta narrata nel libro di Agostini – Santi, pienamente sancito dagli specialisti ricordati sopra.

A nome dei membri delle due commissioni

chiediamo

all'Assessore alla Cultura Giuliano Barigazzi una revisione dei testi proposti nel sito affinché l'Assessore possa valutare e provvedere ad una presentazione che meglio rappresenti le diverse posizioni storico culturali sulla Flaminia Militare.

L'originale è depositato presso l'Ufficio Assistenza al Consiglio ed è sottoscritto in forma autografa dai Consiglieri Baruffaldi (Gruppo PD) Tommasi (Gruppo UDC) Pagnetti (Gruppo Misto) Rambaldi (Gruppo LN) Venturi (Gruppo FDS) Nanni (Gruppo IDV)